

Il ravennate Francia nuovo presidente di Cia Emilia Romagna

RAVENNA

Stefano Francia, ravennate di 33 anni, è il nuovo presidente di Cia Emilia Romagna. Francia, imprenditore frutticolo e attualmente anche presidente nazionale dei giovani agricoltori (Agia), succede a Cristiano Fini che lascia l'incarico a seguito della sua elezione al vertice della Confederazione nazionale.

«L'elezione di un giovane imprenditore come Stefano è un segnale forte per la nostra associazione – ha detto Fini – una figura professionale con una esperienza maturata nell'azienda di famiglia, ma anche in ambito istituzionale per via degli incarichi ricoperti, anche a livello europeo». Fini ha ricordato la situazione difficile che sta attraversando l'agricoltura nazionale ed emiliano romagnola. «Dobbiamo affrontare una situazione critica su tutti i fronti – ha detto il neo presidente Francia, eletto all'unanimità – a partire dalla prolungata siccità e soprattutto per il caldo torrido che sta mettendo a dura prova i produttori. I segnali sono già evidenti – prosegue Francia – come ad esempio per il pomodoro da industria, fiore all'occhiello della nostra regione. In questo comparto, viene segnalata una



Stefano Francia

perdita produttiva di circa il 10 per cento - precisa - ma ad essere colpita è anche la frutticoltura, altra eccellenza dell'Emilia Romagna». Francia fa riferimento in particolare al comparto pericolo. «È già iniziata la raccolta delle pere estive come la Carmen – osserva Francia - e da un primo sondaggio questa cultivar è sottomisura per il 50%. Per questa pera e per altre varietà come l'Abate, molto diffusa nel territorio emiliano romagnolo e che esprime i volumi più importanti a livello nazionale in termini produttivi, sembra che non manchi la quantità, ma a fare la differenza è il caldo torrido e persistente che, nonostante l'irrigazione, blocca l'accrescimento dei frutti».